

14 DICEMBRE - ORE 20.30
ABBAZIA DI SAN NICOLÒ DEL BOSCHETTO
 Via del Boschetto 29, Genova Cornigliano
ORARIO VISITA GUIDATA 19.30

IL CANTO DELLA SIBILLA

Eugenia Amisano
Musicaround Ensemble, dir. Vera Marengo



Nel 2010 l'Unesco ha dichiarato il Canto della Sibilla Patrimonio Immateriale dell'Umanità: si tratta di uno dei più affascinanti documenti della cultura europea medievale, che attraverso diciassette secoli giunge ai giorni nostri. Ancora oggi nelle chiese di alcune località del Mediterraneo la notte di Natale un bambino vestito di un manto rosso intona un testo che profetizza il giorno dell'estremo Giudizio. Le sue origini remote risalgono all'epoca che vede il tramonto della civiltà pagana e l'affermarsi del Cristianesimo: la Sibilla è il solo personaggio pagano a entrare nella liturgia, quale annunciatrice della seconda venuta di Cristo il giorno del Giudizio Universale. Il testo era cantato su una suggestiva melodia, trasmessa in vari manoscritti medioevali: dopo il Concilio di Trento il rito fu abolito dalla liturgia ufficiale, ma continuò ad essere praticato per tradizione orale in varie località. Già tradotto fin dal Medioevo in varie lingue volgari, è tuttora cantato in catalano in alcuni centri delle Isole Baleari e della Sardegna.

Oltre al Canto della Sibilla nella versione catalana medievale, il programma prevede alcuni rari brani legati al giorno del Giudizio: il testo di Audi Tellus - di sorprendente attualità - è presentato sia nella versione risalente al IX secolo sia in quella più tarda contenuta nel Codex Las Huelgas. Di rara esecuzione è Ordo prophetarum, dramma liturgico del XII secolo: in questa rappresentazione, che veniva eseguita la notte di Natale, la serie dei profeti interrogati dal praecentor (qui realizzato coralmente) sulla venuta di Cristo termina proprio con la Sibilla e con il presagio del Signum Judicii. Il Benedicamus finale e i mottetti strumentali sono tratti dal coevo Codex Las Huelgas. La cantiga 422 Madre de Deus ora è una rivisitazione dello stesso testo, in cui si chiede l'intercessione di Maria per ottenere salvezza. Il concerto si conclude con il canto gregoriano del Dies Irae della liturgia dei morti, che cita a testimonianza ancora la Sibilla.

PROGRAMMA

AUDI TELLUS - IX sec.
Montpellier, B.M., lat.6, fol. 1v, Epistolier

ORDO PROPHETARUM - XII sec.
Paris, Bibl. Nat. Ms. Latin 1139 Troparium Martialense, fol 55v-58r.

BENEDICAMUS DOMINO - XII sec.
Las Huelgas codex, n. XII

EL CANT DE LA SIBILLA
Tradizione catalana

MOTTETTO
Las Huelgas codex, n. XI

AUDI PONTUS - XII secolo
Las Huelgas codex, conductus n. XXI

MADRE DE DEUS ORA - XII sec.
Cantigas de Santa Maria - El Escorial

MOTTETTO
Las Huelgas codex, n. VI

DIES IRAE, DIES ILLA - XII secolo
Attr. Tomaso da Celano, canto gregoriano

BIOGRAFIA

EUGENIA AMISANO, diplomata in teatro-danza alla scuola d'arte drammatica "Paolo Grassi" di Milano, studia canto con la madre Carmen Vilalta, docente e cantante lirica catalana, attraverso la quale si avvicina al mondo musicale della Spagna. Fra i suoi maestri Hervè Diasnas, Claude Coldy, Adriana Borriello, Giovanni Di Cicco (danza), Francesca Breschi, Elena Ledda (canto), Lia Ruscica e Simona di Spirito (flamenco), Maria Consagra e Federica Granata (teatro).

VERA MARENCO, musicista appassionata, cantante e direttore di coro, si afferma dagli anni '90 come soprano del Ring Around Quartet, ensemble vocale, con cui

svolge intensa attività concertistica in Italia e all'estero nelle più prestigiose stagioni e Festival.

Nel 2003 fonda Musicaround, associazione che si occupa di didattica, ricerca, diffusione della musica vocale e del repertorio antico. Laureata in filosofia, diplomata in canto e specializzata in polifonia rinascimentale con Diego Fratelli, è docente ai corsi Musica Antica a Palazzo di Genova, direttrice artistica delle rassegne La Voce e il Tempo, Marginalia e, con Manuela Litro, di FestivAlContrario. Ha al suo attivo numerosissime produzioni musicali e discografiche dedicate al repertorio medievale, rinascimentale, barocco e contemporaneo.

ABBAZIA DI SAN NICOLÒ DEL BOSCHETTO

Il complesso dell'Abbazia, che sorge non lontano dalla sponda destra del Polcevera, sulle prime pendici della collina di Coronata, ebbe origine da una cappella costruita nel 1311 dalla famiglia Grimaldi, che ne divenne "patrona". Nel 1410 venne affidata ai benedettini, sotto la guida del monaco Gioacchino da Pavia, che la trasformarono in chiesa conventuale, cui in seguito fu aggiunto il grande complesso del monastero, che ben presto assunse una certa importanza nella regione. Nel monastero professarono benedettini illustri, tra cui il beato Nicolò di Prussia, e molte tra le maggiori famiglie genovesi fecero cospicue donazioni e lo scelsero come luogo di sepoltura. Qui riposano alcuni dogi, tra cui Luca Grimaldi.

Nel 1533 fu eretto ad abbazia, e subì molte trasformazioni architettoniche fino al 1747 quando le truppe austriache vi stabilirono il comando, saccheggiarono e devastarono, e i monaci si rifugiarono in città portando con sé parte dell'archivio e gli oggetti più preziosi. Ne ripresero possesso ma nel 1810 il complesso fu messo all'asta per gli espropri napoleonici e molti beni furono dispersi. Acquisito dapprima dai Brignole e poi dai Dellepiane, nel



1912 tornò ai benedettini per volontà dell'ing. Francesco Dellepiane, divenuto poi sacerdote.

Nel 1957 fu acquistato dall'Opera Don Orione, che lo acquisì nel 1960 adattando un'ala a "Casa dell'Operaio", ma già dal 1941 era stato affidato agli Orionini, che dal 1941 al 1943 vi avevano insediato l'Istituto Teologico.

In verità nei suoi chiostri e nelle numerosissime celle spartane hanno trovato ospitalità tanti operai sradicati dal proprio paese per guadagnarsi il pane in una città sconosciuta. Aspettavano con orgoglio il giorno di paga per inviare a casa l'assegno o per accumularlo nel conto per prepararsi una dimora tutta per loro.

Ad oggi il complesso, gestito direttamente dall'Opera don Orione, ospita attività rivolte a lavoratori trasfertisti, lavoratori indigenti, nuclei familiari in situazione di disagio abitativo, nucleo familiare madre – bambino, genitori separati adulti inseriti in progetti di reinserimento sociale proveniente dal carcere o in pena detentiva alternativa, ragazzi provenienti dall'igiene mentale, rifugiati politici e categorie con problemi alloggiativi non rientranti in patologie legate alla dipendenza ed autonomi nella gestione delle attività quotidiane.

Evento a pagamento. Le tariffe includono visita guidata e concerto

INTERO €15
 RIDOTTO (under 20, over 65, soci) €10

Prenotazioni su prenota.marginaliagenova.it
Prevendite su Vivaticket.it